

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-viale De Gasperi, 60-Centro Direzionale
- telefono 0373203343
- fax 0373200374
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

Lo scenario volge al peggio

Paolo Aramini a tutto campo sulla situazione delle piccole e medie industrie
«Per la prima volta si fa fatica a capire ciò che sta succedendo e potrà succedere»

di Emilio Croci

«L a situazione che stiamo vivendo è complicata. L'aumento dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, iniziato dagli ultimi mesi del 2020, è ampio e diffuso. Per il petrolio si tratta di un recupero più che pieno, dopo il crollo dovuto alla prima ondata di pandemia (+13% a dicembre 2021 su fine 2019). Per il rame, invece, di un enorme rincaro (+57%), così come per il cotone (+58%). A questi rincari si è sommato lo scorso anno il balzo del costo dei trasporti marittimi. Di recente, negli ultimi mesi del 2021, si è aggiunta l'impennata del gas naturale in Europa, che oggi è la commodity che mostra di gran lunga il maggior rincaro (+723%). Questa si è rapidamente trasferita sul prezzo dell'energia elettrica in Italia, facendo lievitare i costi energetici delle imprese industriali: 37 miliardi previsti per il 2022, da 8 nel 2019. Un livello insostenibile per le imprese italiane, che minaccia chiusure di molte aziende in assenza di interventi efficaci. Paolo Aramini, Presidente della Piccola Industria di Cremona, traccia un bilancio del momento attuale a trecento sessanta gradi, aprendo anche una finestra sul futuro.

Quali sono le ricadute sulle Pmi?

La ricaduta è legata soprattutto alla incapacità di soddisfare i clienti a certe condizioni che si traduce in una grave perdita in termini di competitività per le nostre aziende. I contratti pluriennali consentono di normare il prezzo legato alla materia prima in modo da trasferirlo sul prezzo di vendita, tuttavia non sempre questo è possibile.

Esistono settori su cui questi fattori hanno inciso di più?

«L'aumento dei prezzi della materia prima è trasversale, riguarda tutti i settori. Certo, alcuni sono maggiormente in difficoltà. Cito le aziende che producono macchine speciali per l'automazione. I plc, ovvero l'elettronica che permette alle macchine di funzionare, sono difficilmente reperibili, con effetti economici disastrosi per alcuni impianti costretti a fermarsi per questo motivo e importanti ricadute anche dal punto di vista contrattuale rispetto all'evasione degli ordini. La mia azienda meccanica, per esempio, sfrutta il canale della Cina per recuperare il materiale elettronico, sopportando però un costo notevolmente superiore alla norma».

Qual è la situazione attuale se pensiamo all'oggi?

«In Italia si stima un calo della produzione industriale italiana a marzo (-2,0%), dopo il rimbalzo statistico di febbraio (+4,0%) legato alla caduta a dicembre e gennaio. I prezzi delle commodity, in particolare quello del gas naturale (+698% in media ad aprile rispetto al pre-Covid) e del Brent (+56%), sono ancora elevati, frenando l'attività produttiva lungo tutte le filiere. Le indagini sul sentiment imprenditoriale e le ridimensionate dinamiche di ordini e attese delle imprese non lasciano intravedere purtroppo miglioramenti significativi nel breve termine».



IL PERSONAGGIO

Già Consigliere del Comitato Piccola Industria di Cremona dal 2018-2022, il 2 febbraio scorso Paolo Aramini è diventato il nuovo Presidente del Comitato per il mandato 2022-2026, ricevendo il testimone da William Grandi.

Aramini è titolare dell'Officina Meccanica F.lli Aramini di Castelleone, azienda fondata dal padre nel 1960 e specializzata nella produzione di giunti cardanici e trasmissioni che oggi conta 36 dipendenti nel sito produttivo di Castelleone (CR).

E' poi anche titolare e fondatore della Aramini Srl, realtà nata nel 2001, specializzata nel settore della progettazione e produzione di macchine ed impianti di automazione, stazioni robotizzate per il settore farmaceutico, cosmetico ed elettronico che oggi conta 20 dipendenti.

Spesso esiste anche un problema di programmazione.

«Ritengo sia un discorso di scelte e strategie. Le domande sono tante. In questo momento acquisto a questo prezzo o aspetto perché penso che domani si riduca? Mi porto a casa materia prima perché la considero un tesoretto in quanto magari penso domani costerà di più? La maggior parte delle aziende fanno la scelta di acquistare assumendosi qualche rischio in più, anche sopprimendo costi maggiori».

Cambiamo argomento. Parliamo di digitalizzazione, sicuramente accelerata dalla pandemia. Come hanno reagito le Pmi?

«In questa fase storica siamo stati obbligati a capire se si poteva lavorare con metodi diversi. Ed è stato positivo perché ci ha permesso, per esempio, di proseguire a lavorare in smart working, trovando un metodo diverso di dialoga-

re all'interno dell'azienda, all'esterno e con i clienti o fornitori. È stato uno spunto, per le aziende, per rendere maggiormente fruibili i dati, non solo in azienda. E' innegabile che questo abbia portato ad aumentare competitività e rendimenti. Il vero passo in avanti si verificherà però quando lo stesso grado di efficienza e digitalizzazione caratterizzerà anche a pubblica amministrazione nel rapporto con le PMI. Vedo solo questo come prossimo step necessario e urgente perché la burocrazia non sia la medesima per le aziende più strutturate e quelle, invece, più piccole. L'obiettivo è semplificare e linearizzare».

Quali sono scenari e proiezioni se guardiamo al secondo semestre dell'anno?

«Si registra un'ampia contrazione della fiducia delle imprese registrata tra marzo ed aprile (in particolare l'indice per quelle manifatturiere in Italia è arrivato a 110,0, il valore più basso da maggio 2021) e all'ulteriore flessione del PMI manifatturiero (fino a 54,5 punti, il punto di minimo da gennaio 2021). A questi fenomeni si è aggiunta una sensibile diminuzione nei giudizi e nelle attese sugli ordini, nei giudizi e nelle attese sui livelli di produzione delle imprese manifatturiere, il cui valore non toccava livelli così bassi da marzo dello scorso anno. L'indice delle attese sull'economia italiana ha registrato un crollo da +0,6 a inizio anno fino a -34,8 di aprile, valore comparabile a quello di dicembre 2020. Il peggioramento dell'indice di incertezza della politica economica, che per l'Italia è salito a 139,1 punti a marzo per poi attestarsi su un valore poco inferiore in aprile, accresce i rischi di un ulteriore indebolimento. Anche l'inflazione è un dato allarmante. Se guardiamo alle famiglie, inflazione significa minor potere di acquisto. E tutto ciò si ripercuote sul mercato interno. È una situazione decisamente complessa».

Il 26 maggio avete organizzato un evento dal titolo "Start the future. Una nuova era per l'automotive?". Di che cosa si parlerà?

«Stiamo affrontando diversi problemi. Uno di questi si chiama transizione eco-



LA ZAVORRA

L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia

SCENARIO

Nel breve termine non si intravedono miglioramenti significativi

IL QUESITO

Ha senso sacrificare i motori endotermici per l'elettrico?



logica. È un elemento forzato che oggi impatta su tanti aspetti, soprattutto su quello energetico. Ci siamo posti il problema ed abbiamo scelto il mercato più importante in questa transizione, che è quello delle auto. Una delle domande è: ha senso sacrificare i motori endotermici a favore dell'elettrico? Tutto ciò ha ricadute anche su aspetti energetici ed occupazionali. Per dare risposte chiare, abbiamo creato un momento di confronto tra case costruttrici ed i principali fornitori di componenti del settore auto. Interverrà Marco Bonometti, Presidente ed Amministratore Delegato di Omr, il Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, il designer Fabrizio Giugiaro, il Direttore di Audi Italia Fabrizio Longo e il Presidente e CEO di Mercedes Benz Italia Radek Jelinek. Il tutto con un moderatore d'eccezione il direttore di Quattroruote, Gian Luca Pellegrini. I lavori si svolgeranno tra l'altro in autodromo, al CremonaCircuit, quale migliore location per parlare di visione sul futuro dell'auto».

PROGRAMMA

- ORE 10 - Registrazione partecipanti
- ORE 10.15 - Inizio dei lavori
- Relazione del Presidente del Comitato Piccola Industria di Cremona PAOLO ARAMINI

TAVOLA ROTONDA

- MARCO BONOMETTI, *Presidente e Amministratore Delegato Officine Meccaniche Rezzatesi Spa*
FABRIZIO GIUGIARO, *Designer*
FABRIZIO LONGO, *Presidente Audi Italia*
RADEK JELINEK, *Presidente Mercedes Benz Italia*

INTERVISTA

- GIANCARLO GIORGETTI, *Ministro dello Sviluppo Economico*
Modera:
GIAN LUCA PELLEGRINI, *Direttore Quattroruote*

Al termine light lunch

DOVE

Autodromo Cremona Circuit
Via Strada Giuseppina, 2
26040
San Martino del Lago (CR)

Per info e registrazioni:
pi@assind.cr.it